

eccezione, dove siano pochi i candidati; ma ad Artena erano 71; e poi anche nel caso di pochi candidati, le prove scritte e le orali devono essere compiute in giorni diversi.

Dalle indagini dell'ispettore e dalle deposizioni degli insegnanti che facevano parte della Commissione d'esame, risultano accertate altre irregolarità: molti elaborati erano simili tra loro, e perfino assolutamente identici, e alcuni lavori sono stati riveduti e corretti da altra mano, e con altro inchiostro.

Risultano poi numerose circostanze d'una certa gravità, che indicherò succintamente, per non far perdere troppo tempo alla Camera.

Durante le prove scritte erano presenti nell'aula il presidente e il segretario della Lega dei contadini di Artena, con violazione dell'articolo 150 del regolamento sugli esami che, come l'onorevole Bonomi sa, non consente la assistenza di estranei alle prove.

Il Mammucari raccolti gli scritti, non li sottopose subito al giudizio della Commissione esaminatrice, ma li trattene presso di sé per ben 36 giorni, e dopo questo inesplicabile ritardo mandò all'ispettore soltanto le belle copie e non le minute, togliendo così il modo di accertare l'autenticità dei lavori.

Furono trovati mancanti i componimenti di cinque candidati e sostituiti ad essi quelli di cinque persone che non sono indicate nel registro degli esami.

Furono classificati come sufficienti parecchi lavori di nessun valore e pieni di errori, e giudicati non soltanto con larga indulgenza, ma con criteri assolutamente arbitrari.

Le prove orali furono fatte in una forma molto affrettata. Si riscontrarono errori anche nella trascrizione dei voti: per dieci candidati il voto scritto sul registro dell'esame non corrisponde a quello assegnato sul lavoro.

La maggior parte dei certificati di compimento presentati all'ispettore scolastico, perchè li firmasse, mancavano della data di nascita e della paternità dei candidati: irregolarità gravissima, perchè può dar luogo, come ognuno vede, a false iscrizioni nelle liste elettorali.

E con questo l'enumerazione delle irregolarità non sarebbe ancora finita; ma lascerò di enumerare quelle di minor conto.

In questa condizione di cose, l'ispettore scolastico di Velletri rifiutò il proprio visto a 55 certificati di compimento presentatigli

dalla Commissione di Artena, e propose che si rinnovassero tutte le prove in esame.

Il sindaco di Artena non fece obiezione alcuna alle decisioni dell'ispettore, alle quali, invece, non si acquietò, com'era naturale, il Mammucari.

Contro quest'ultimo, nell'ottobre dello scorso anno fu iniziato un procedimento disciplinare, anche per ragioni indipendenti dal concorso in questione.

Il procedimento finì con l'esortazione al Mammucari di dare alla scuola l'opera sua in maniera più premurosa, attiva e sincera, ma non è esatto che il Consiglio provinciale scolastico abbia ritenuta infondata l'accusa fatta al Mammucari per le irregolarità del concorso.

Invece il Consiglio scolastico non prese alcuna deliberazione su questo argomento avendo ritenuto opportuno di esaminarlo anche nei riguardi degli altri quattro membri della Commissione.

Queste ulteriori indagini sono in corso. Si è sollecitato l'ispettore scolastico di Velletri ad affrettarle, e si ha ragione di credere che questa istruttoria sarà compiuta fra breve.

Appena gli atti siano completi il Ministero provvederà senza indugio per una decisione definitiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Ivanoe Bonomi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BONOMI IVANOE. Non voglio momentaneamente dubitare delle informazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato; mi permetto però di aggiungere alle molte cose, che egli ha detto, alcune altre che varranno a lumeggiare l'ambiente, in cui si sono svolti i fatti lamentati nella mia interrogazione.

Il 22 di marzo il Mammucari è incaricato di procedere agli esami; questi avvengono; di 84 candidati solo 45 sono promossi, il che prova che non tutti avrebbero avuto facilitazioni eccessive; ma più tardi i certificati elettorali non si danno ed il Mammucari, sotto molte accuse, tra cui quella di aver falsato i risultati degli esami, viene deferito al Consiglio provinciale scolastico. Il Consiglio, dopo l'attento esame di molti fatti e non soltanto di questo degli esami, proscioglie il Mammucari, ed il grande castello delle accuse si riduce a piccole inezie.

Ora se gli esami fossero stati effettivamente falsati, il Consiglio provinciale scolastico non avrebbe mancato di provvedere